



Manifattura
Industria bergamasca
Per il futuro si delinea
un distretto elettrico

B. ARNOLDI A PAGINA 10

Distretto elettrico L'industria lancia uno dei suoi pilastri

L'iniziativa. L'annuncio durante l'evento «Open mind»
Bilancio e prospettive delle missioni in settori strategici
Piantoni: attenzione anche agli sbocchi nell'aerospaziale

BRIAN ARNOLDI

A Bergamo arriverà un distretto dell'elettrico. A dare la notizia è stato il direttore generale di **Confindustria Bergamo** Paolo Piantoni, ieri, nel corso della presentazione del programma di missioni e incontri «Open mind». Sul progetto - che potrebbe essere la prima sfida della Fondazione composta da Confindustria insieme all'Università di Bergamo e al Kilometro Rosso, anch'essa in fase di definizione - Piantoni non si è voluto sbilanciare. Probabilmente, però, ne faranno parte i grandi nomi dell'industria elettrica bergamasca. Ciò che è certo è che con questa realtà, qualunque forma prenderà, l'elettrico si aggiungerà alla meccanica, alla produzione di macchinari e al settore della gomma come motore dell'economia della nostra provincia.

Non è un caso che l'annuncio arrivi, quasi di sfuggita, alla presentazione di «Open mind»: il ciclo di incontri nato tre anni fa ha portato a misurarsi con gli ecosistemi industriali di tutta Italia e del resto del mondo. «Uno degli obiettivi delle nostre missioni è quello di scoprire filiere nuove e poco

popolate: per questo stiamo lavorando sull'industria elettrica e guardiamo con attenzione anche all'aerospaziale», spiega il direttore generale di Confindustria Bergamo, che aggiunge: «Questi viaggi ci permettono di portare avanti delle idee nuove, di favorire il trasferimento tecnologico e, soprattutto, di creare delle relazioni tra Bergamo e il resto del mondo, oltre che tra le imprese che partecipano ai nostri viaggi».

Dal 2026, Bergamo diventerà anche meta dei tour «Open Mind», con una tappa al Kilometro Rosso in programma tra aprile e maggio. La partecipazione all'evento, destinato principalmente alle aziende di Confindustria Verona ed Emilia-Centro (le altre due realtà promotrici dell'iniziativa), è aperta a tutte le imprese iscritte alla sezione orobica dell'associazione degli imprenditori e porterà alla scoperta delle nostre eccellenze della mecatronica, del tessile e della chimica. Il programma delle missioni per il 2026 è ampio e prevede tappe in Corea del Sud, con visite a colossi del calibro di Samsung e Hyundai, nonché alle sedi di Google, Microsoft e Meta a Dublino, al Tecno-

polo di Bologna, al Centro comune di ricerca della Commissione europea (Jrc) di Ispra e alle principali fiere hi-tech del mondo, come il «Gitex» di Dubai, a dicembre, e il «Consumer electronics show» (Ces) di Las Vegas, a gennaio.

Accanto ai viaggi nazionali e internazionali, Confindustria propone anche una serie di incontri di avvicinamento, intitolati «Open mind talk», che si terranno online: tra i temi toccati negli ultimi anni ci sono stati i droni, l'economia spaziale e l'informatica quantistica. Entusiaste le aziende che hanno partecipato ai tour del 2024 e del 2025, chiamate a raccontare la loro esperienza di fronte agli altri imprenditori. «Per affrontare questi viaggi serve davvero una «mente aperta». L'azienda per cui lavoro è per natura abituata a operare fuori dagli standard e con dei piani che cambiano continuamente: quando sono partita per il Giappone, non sapevo cosa avrei portato a casa da un Paese dove tutto ruota attorno all'ordine e alla programmazione», racconta Raffaella Donghi, cfo di Sangalli, che aggiunge: «Eppure, nel Sol Levante ho scoperto la «lean production», la

produzione «snella». Dopo averne appreso le basi, ho capito che poteva essere integrata nel nostro lavoro: abbiamo coinvolto un consulente e l'abbiamo sperimentata su un cantiere di prova, ottenendo dei risultati al di sopra delle aspettative». Anche Jessica Provenzi, buyer per Gualini Lamiere, esprime la sua soddisfazione per la missione in Friuli, che si è tenuta a fine 2024: «Ho conosciuto realtà diversissime, una attiva nel settore del legno e una in quello dell'acciaio. Non sono tornata a casa con delle risposte, ma con tante domande: ho capito che tutti affrontiamo gli stessi problemi. Per innovare, però, serve farsi le domande giuste: gli «Open mind tour» riescono senza dubbio a porle».



Conoscere la manifattura in Italia e nel mondo

Le mete visitate e in programma con Open Mind



Paolo Piantoni, Confindustria



Raffaella Donghi, cfo di Sangalli



Jessica Provenzi, Gualini Lamiere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166238-IT0370